

giosa, così come si è andata modificando nel corso dei secoli.

Valentina Gazzaniga

VANNOZZI F. (a cura di), AA. VV., *Figure femminili (e non) intorno alla nascita. La storia in Siena dell'assistenza alla partorientente e al nascituro. XVIII-XX secolo*. Siena, Protagon 2005, pp. 414.

Parallelamente alla mostra *Nascere a Siena*, corredata da un bel catalogo, la "Piccola biblioteca di ricerca storica" presenta questo volume, centrato sulla figura della levatrice e sulla sua formazione a Siena tra 1700 e 1900.

Il volume, curato da Francesca Vannozzi, è articolato in cinque sezioni: la prima tratta *Forma e luoghi dell'Assistenza*, con due saggi di Tiziana Bruttini (*Per provvedere quivi alla sicurezza dei bambini dalla loro prima concezione nell'utero delle loro madri*) e Laura Vigni (*Le levatrici senesi fra XVIII e XX secolo*).

Segue il capitolo *Dall'ideologia alla politica*, coi contributi di Gabriella Rustici (*Le madri miserabili! I sussidi di latte a Siena - 1816-1926*) e Donatella Fabbri (*Per la difesa e il miglioramento fisico e morale della razza: l'ONMI 1926/1936*).

Il capitolo *La formazione del medico e dell'ostetrica* è opera integrale di Francesca Vannozzi, che ha approfondito la storia dell'insegnamento ostetrico-ginecologico, l'organizzazione della scuola, le modalità del tirocinio teorico-pratico.

Renato Lugarini (*Maternità nascoste: profili di madri illegittime nella Siena del tardo Ottocento*) e Riccardo Chicco (*L'assistenza al parto: protagonisti e tessuto sociale a metà Novecento*) hanno scritto il capitolo dedicato ai *Profili*, mentre la sezione *Immagini della nascita* propone due testi di Silvia Colucci ("*Donne di parto*". *Riflessioni sull'iconografia della nascita a Siena dal medioevo alle soglie dell'età moderna*) e Valentina Giuliani (*L'iconografia della nascita a Siena dalla seconda metà del XVI al XVIII secolo*), che corredano e sostanziano la selezione iconografica.

La visione offerta da questi studi è pertanto completa e articolata, affrontando temi che si pongono su piani differenziati, in modo da fornire più prospettive del problema.

In questi ultimi tempi, in realtà, il tema della figura dell'ostetrica ha ricevuto grande attenzione, da ottiche diverse, anche nel quadro del nuovo percorso formativo previsto dalla Laurea Triennale.

I saggi proposti si basano sui dati di accuratissime ricerche d'archivio e propongono uno spaccato estremamente suggestivo della formazione dell'ostetrica e dell'esercizio della professione in una realtà circoscritta come quella senese.

Gli autori approfondiscono il ruolo rivestito dalle strutture ospedaliere della città nel destinare gli spazi finalizzati alla formazione e all'assistenza, ricostruendo la storia del parto e della nascita attraverso le vicende legate alla professionalizzazione.

Anche il fatto che le immagini che corredano il volume siano integrate da una ampia documentazione, costituisce un valore aggiunto, in quanto i saggi che commentano l'apparato iconografico, abbracciano un periodo più vasto, rispetto agli altri, che va dal Medioevo al XVIII secolo.

L'approccio fortemente scientifico dell'opera rappresenta un modello di grande interesse e permette di integrare quanto già disponibile, a livello regionale, in relazione alla storia dell'ostetricia, contribuendo a realizzare questo mosaico di esperienze, che costituiscono un punto di riferimento importante per l'acquisizione della consapevolezza nei confronti del proprio passato professionale.

Donatella Lippi

TRIMARCHI F., *Il camice strappato. "Sostanze e accidenti" nella medicina clinica*. Cosenza, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2003.

*"Salutem Tibi Dico"*. L'aulica locuzione di commiato dell'epistolario degli antichi romani come la sempre attuale esclamazione popolare "Basta che ci sia la salute!" riflettono entrambe la trepida